

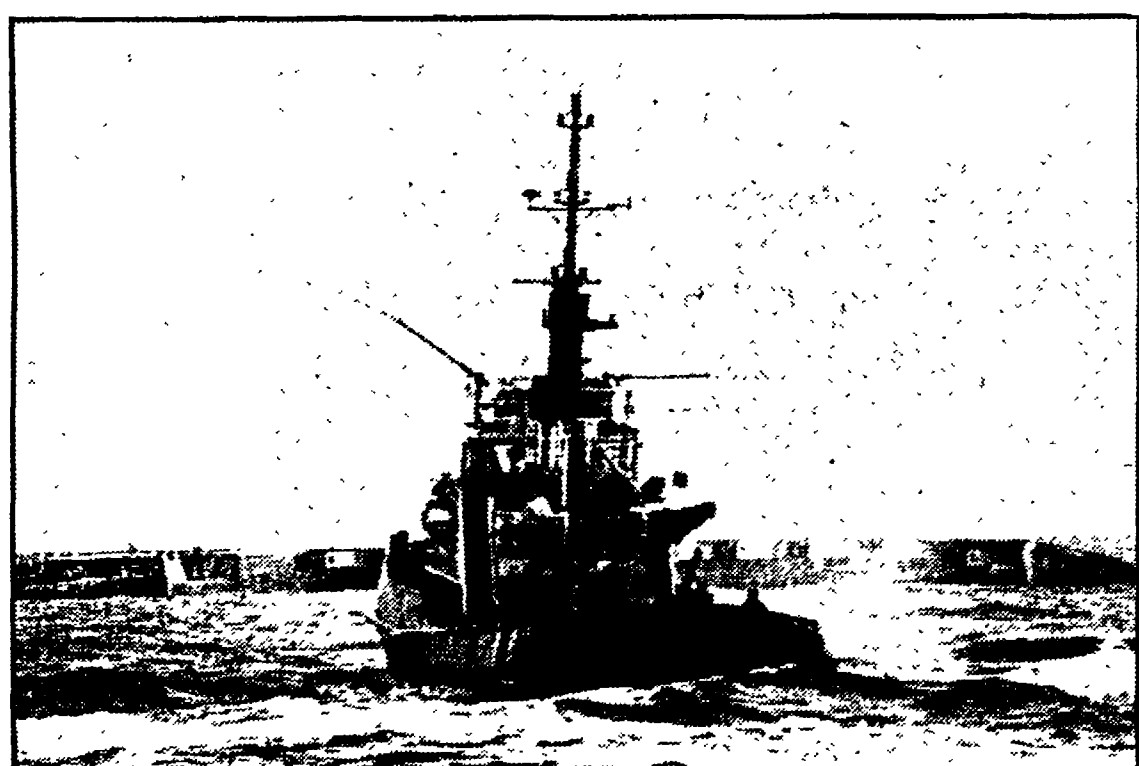


L'uranio nel Baltico

Quei troppi punti in comune tra Seveso e la «Mont Louis»

Cominciate le operazioni di taglio dello scafo - Per ora nessuna traccia di inquinamento? - Gli ottimisti interessati dei governi

OSTENDA — Le operazioni di taglio dello scafo del «Mont Louis», il mercantile affondato sabato scorso al largo di Ostenda con a bordo 225 tonnellate di esafuoruro di uranio, sono cominciate ieri. I sommozzatori hanno aperto un foro di grandi dimensioni nel fianco del cargo e se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, ne apriranno un altro nelle prossime ore, ha dichiarato Marc Claus, responsabile dei servizi di pilotaggio del porto di Ostenda. I tagli sullo scafo dovrebbero permettere di riportare in superficie i 30 contenitori che rac-



Un rimorchiatore spruzza sostanze chimiche sulla Mont Louis per fronteggiare la perdita di carburante. Sopra, la nave subito dopo l'incidente

chiudono l'esafuoruro di uranio, un prodotto altamente tossico anche se scarsamente radioattivo. Una volta recuperati, i trenta contenitori dovrebbero essere trasportati a Dunkerque, in Francia, o a Zeebrugge in Belgio se le condizioni del mare lo consentiranno, ne apriranno un altro nelle prossime ore, ha dichiarato Marc Claus, responsabile dei servizi di pilotaggio del porto di Ostenda. I tagli sullo scafo dovrebbero permettere di riportare in superficie i 30 contenitori che rac-

chiudono l'esafuoruro di uranio, un prodotto altamente tossico anche se scarsamente radioattivo. Una volta recuperati, i trenta contenitori dovrebbero essere trasportati a Dunkerque, in Francia, o a Zeebrugge in Belgio se le condizioni del mare lo consentiranno, ne apriranno un altro nelle prossime ore, ha dichiarato Marc Claus, responsabile dei servizi di pilotaggio del porto di Ostenda. I tagli sullo scafo dovrebbero permettere di riportare in superficie i 30 contenitori che rac-

chiudono l'esafuoruro di uranio, un prodotto altamente tossico anche se scarsamente radioattivo. Una volta recuperati, i trenta contenitori dovrebbero essere trasportati a Dunkerque, in Francia, o a Zeebrugge in Belgio se le condizioni del mare lo consentiranno, ne apriranno un altro nelle prossime ore, ha dichiarato Marc Claus, responsabile dei servizi di pilotaggio del porto di Ostenda. I tagli sullo scafo dovrebbero permettere di riportare in superficie i 30 contenitori che rac-

L'incontro tra Craxi e i sindacati

La responsabilità principale della situazione nel settore del governo che non ha messo a punto alcuna proposta valida. Duro anche il giudizio del SUNIA, il sindacato degli inquilini. Il segretario generale Antonio Bordieri, commentando l'esito dell'incontro a Villa Madama ha dichiarato che gli impegni, ancora nebulosi, del governo Craxi appaiono molto distanti dalle richieste formulate unitariamente dalle organizzazioni sindacali degli inquilini e da CGIL, CISL e UIL. Il SUNIA giudica grave che si vo-

gliano utilizzare 2.000 miliardi dei fondi Censcal, pagati dai lavoratori dipendenti, per finanziare provvedimenti che avranno l'effetto di premiare l'invenduto, elevare i prezzi di vendita, penalizzare il piccolo risparmiatore. I buoni-cassa e l'acquisto di alloggi da parte dei Comuni già nel passato si sono dimostrati inefficaci. La volontà di sottrarre fondi all'edilizia pubblica non potrà che aggravare ulteriormente una situazione insostenibile, soprattutto per i redditi medio-bassi. Claudio Notari

Referendum, già 500 mila firme

reperimento dei pubblici ufficiali abilitati ad autenticare le firme e che comunque negli ultimissimi giorni sono apparse in via di completo superamento. Il dato costante, anche dove le firme raccolte sono meno che altrove, è la disponibilità della gente a firmare. Una disponibilità che in talune zone è superiore alla capacità organizzativa messa in campo per raccogliergli. E «firmare tutti», come è stato detto ieri mattina, Penonati, giovani, donne, naturalmente i lavoratori dipendenti, personalità della cultura. Firmano anche i non comunisti, anche i lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL che non si riconoscono negli «altolà»

possibile, che emerge tutta l'arretratezza di talune argomentazioni della CISL, della UIL, della Confindustria, degli esponenti del governo. E la gente — tutti i ceti, tutte le categorie sociali — firma perché nell'iniziativa referendaria non c'è solo la pura legittimità richiesta dal consenso dei punti tagliati, ma anche e soprattutto un disegno economico complessivo che comprende la questione finanziaria, lo sviluppo, una reale ed effettiva giustizia sociale. Proprio su questi temi insiste significativamente la dichiarazione che tre noti registi come Francesco Maselli, Furio Scarpelli ed Ettore Scola hanno rilasciato all'Unità: «Firmare per il referendum PCI e Confcommercio nell'unico disegno di attendere alla politica antidifensiva del governo, altrimenti positiva) sono argomenti di discussione con la gente. Ed è proprio perché il PCI guarda avanti, nell'unico modo

De Mita insulta i sardi

Il PRI è molto imbarazzato: la «Voce repubblicana» pubblica un corsivo al giorno, citando puntualmente Giuseppe Mazzini, e suonando allarmi contro le minacce sardiste allo Stato nazionale. Per il PRI ancora per quel che riguarda i socialisti — «non ha ancora uno sbocco definito». E un tentativo di marcia indietro? Se lo è, è abbastanza spericolato. Sia perché si scontrerebbe probabilmente col partito socialista sardo. Sia perché la DC ha fatto un passo che è troppo bene che non ha nessuno in grado di accettare mediatamente ai socialisti di non entrare in giunta con PCI e sardisti, ma pretende la formazione di un pentapartito guidato dai democristiani. Quanto ai partiti intermedi, e molto inerte. Il PSDI sembra schierato sulle posizioni dei socialisti, ma anche lì ci sono settori del partito romano che tirano in senso inverso (Luigi Preti ad esempio) e vorrebbero ricomporre con la DC.

Quant'è seggi bisogna perdere per ammettere un mancato successo? Tutti? Il segretario della DC si rivolge infine direttamente a Craxi, chiedendo fedeltà ai presunti patti stipulati in sede di verifica, e ricordandogli che oltre ad essere presidente del Consiglio è anche segretario del suo partito. «Eletto all'unanimità e per acclamazione», aggiunge. Sembra quasi un appello rivolto al presidente del Consiglio interverga sul suo partito e rimetta a posto le cose. Si direbbe che De Mita abbia l'impressione che nel partito socialista ci siano divergenze al vertice, e che tenti di farle giocare a suo favore. Infine il proclama conclusivo. L'attacco allo schieramento di sinistra che appoggiò Melis, la frase gravissima sul «mezzo terrorista», la dichiarazione che, così stando le cose, la DC non potrà che prenderne atto a tirarne le conseguenze. E infine, persino un accenno alle elezioni. «L'operazione sarda non può avere altro significato che l'avvio di un disegno di alternativa purchessia alla DC. Va bene, conclude De Mita, «a patto che questo disegno ottenga la maggioranza dei consensi dell'elettorato». Un diretto appoggio a De Mita, che dimostra come nella DC ci sia in questo momento

La manifestazione a Torre Annunziata

lo, lo sbeffeggia la gente. Il torbido intreccio tra camorra, terrorismo e pezzi dello Stato viene ricordato — poco dopo — dalla senatrice Ersilia Salvato, con la forza della Commissione parlamentare antimafia. È un discorso che va a segno, ascoltato, finalmente, con attenzione. «E ora di volta pagina, colleghi parlamentari del governo! Intendo esprimere il dolore mio e della civica amministrazione per le vittime inermi di domenica. Lo Stato è più sfiducia e assegnazione negli italiani. Ci vogliono fatti e non chiacchiere». Grande attesa infine per don Riboldi: «Alla camorra bisogna contrapporre il coraggio, il coraggio dei commercianti, degli operai, degli studenti, dei politici. La paura rende i banditi più forti» afferma. È coraggio che hanno avuto parecchi tutti quei cittadini torresi presenti ieri mattina. «Insieme vinceremo questa battaglia di civiltà», conclude il vescovo di Cervere. In strada rimane solo un gruppetto di disoccupati, una dozzina. Si agitano, vogliono andare al Comune. Un sindacalista li conosce bene ed avverte: «Atenti, sono quelli che in questi anni hanno imposto le tangenti anche sulle assunzioni attraverso il collocamento. La polizia lo sa ma li lascia fare...».

Occorrono fatti concreti. In due direzioni in particolare. È indispensabile prima di tutto un risanamento profondo del governo locale. Occorre trasparenza, limpidezza, una revisione e una riforma profonda delle procedure amministrative. Va spezzato il sistema delle connivenze e delle complicità. Va fatta pulizia. Tutto questo deve accompagnarsi all'avvio di misure in grado di affrontare i drammatici problemi sociali di città come Torre e dell'intero napoletano. La crisi economica di questi anni è stata devastante per la società napoletana ed è in questa situazione che l'offensiva criminale ha incontrato minori resistenze. Infine — ha concluso Ranieri — non è più rinviabile la riorganizzazione e il potenziamento dell'azione delle forze di repressione e prevenzione dello Stato nell'area napoletana. Dopo i risultati ottenuti nei mesi scorsi vi è stata una caduca di vigilanza, di illusione che il peggio fosse passato. È stato un errore grave, imperdonabile. Luigi Vicinanza

Evitata un'altra strage?

due giorni fa a Luciliano in provincia di Caserta. Santoro, democristiano e lontano parente di Lorenzo Nuvoletta con il quale era anche in rapporti affari, è stato assassinato, secondo la fedeltà di Nuvoletta, come la sua vittima con la quale spesso andava

va in giro. Intanto, continua la caccia al commando, agli esecutori materiali della strage. Circola voce che al momento dell'agguato i Giotta erano all'erta, avvertiti da una «soffitta» che annunciava l'azione e perciò reagirono quasi immediatamente. Le forze dell'ordine ipotizzano che siano tre o quattro gli uomini del commando che agì a Torre Annunziata rimasti feriti nella sparatoria. Per questo stanno ricercando la «clinica» della ca-

AMILCARE GIBELLINI «Michele» Comandante della 48 Br. Garibaldi Dante Di Nanni. I garibaldini delle Langhe si uniscono al fiore della famiglia per la perdita del valoroso e indimenticabile comandante. Torino, 1 settembre 1984.

MARIO SILVESTRINI della Sezione P. Scarpato. A funerali avvenuti, ne danno notizia i familiari che per onorarne la memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Alla famiglia colpita dal grave lutto giungono le più sentite condoglianze della Sezione, della Federazione e della Redazione de l'Unità. Genova, 1 settembre 1984.

CISTOLDI NATALINA iscritta alla Sezione Bianconi Sottini. Ne danno notizia i familiari, a funerali avvenuti. Ai compagni Flavio e Fiorenzo giungono le più sentite condoglianze della Sezione, della Federazione e della Redazione de l'Unità. Genova, 1 settembre 1984.

GIUSEPPE MARCHI lo annunciano con dolore la moglie Elena Nicolò con il figlio Vittorio, la nuora Anna e il nipote Riccardo. I funerali avranno luogo domani mattina con partenza dalla cappella del Conmiato di Careggi. Firenze, 1 settembre 1984.

ADORNO CICCARELLI di Jesi (Ancona) Francesco e Gabriella Scuderi versano lire 25.000 per l'Unità. Jesi, 1 settembre 1984.

GREGORIO GIUSEPPE iscritto al Partito dal 1921, condannato a 6 anni di carcere dal Tribunale speciale, animatore della Resistenza armata al fascismo, la vedova Iolanda Nizzoli lo ricorda sottoscrivendo lire 200.000 per l'Unità. Vigevano (Pavia), 1 settembre 1984.

PIERO SANSONETTI Nella ricorrenza della scomparsa del compagno **PIERO SANSONETTI** il compagno Murrini Salvatore, nel ricordarlo ad amici e compagni, sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Genova, 1 settembre 1984.

MAURO ARDIGÒ I familiari nel ricordo con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità. Savona, 1 settembre 1984.

NICOLA CAMBIGNO la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Savona, 1 settembre 1984.

RENATO PARVOPASSO la moglie e il figlio lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Carcare (Savona), 1 settembre 1984.

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia L'EM Via Teurini, 19 00185 Roma - Tel. 49.50.351
Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Iscrit. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 8440 - ROMA, via Teurini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4.98.03.51-2-3-4-5
TARiffe DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000; ESTERO (con libro omaggio) anno L. 280.000, semestre 140.000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ ITALIA (con libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 80.000

Enrico Testa